



## **Appendice**

**Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, Enrico Giovannini  
V Commissione "Bilancio, tesoro e programmazione"  
della Camera dei Deputati**

**Roma, 4 dicembre 2012**



## **Elementi per la discussione sull'introduzione nella legge rafforzata delle diverse regole fiscali per la riduzione del rapporto debito/PIL e sul trattamento degli scostamenti dovuti agli eventi eccezionali.**

In questa nota si espongono i risultati di alcuni esercizi di natura contabile effettuati allo scopo di avere indicazioni di massima sugli effetti di lungo periodo e nelle diverse fasi del ciclo economico della regola del pareggio di bilancio strutturale sui principali indicatori di finanza pubblica.

In particolare, si delineano tre diversi scenari partendo da una condizione iniziale caratterizzata da un debito pubblico pari al 120% del PIL: nel primo scenario, finalizzato ad una valutazione delle tendenze di lungo periodo, si simula l'applicazione della regola del pareggio di bilancio in un contesto di crescita economica pari al potenziale; nel secondo scenario si introduce il ciclo economico; nel terzo si simula il verificarsi di un evento eccezionale. Tutti gli esercizi si basano sulle seguenti ipotesi semplificatrici:

- la variazione del debito è dovuta unicamente al saldo di bilancio (non si considerano variazioni delle partite finanziarie né le altre voci che modificano il livello del debito senza incidere sul fabbisogno);
- si considera una elasticità del saldo di bilancio all'output gap pari allo 0,5;
- il costo medio del debito viene ipotizzato costante e pari al 5%;
- gli esercizi si basano su ipotesi relative all'andamento del prodotto potenziale e del ciclo economico senza tenere conto delle retroazioni tra andamenti delle voci del bilancio pubblico e PIL. Si cerca, tuttavia, di avere qualche indicazione dei rischi valutando la *stance* della politica fiscale conseguente alla regola in relazione al ciclo economico (prociclica vs. anticiclica).

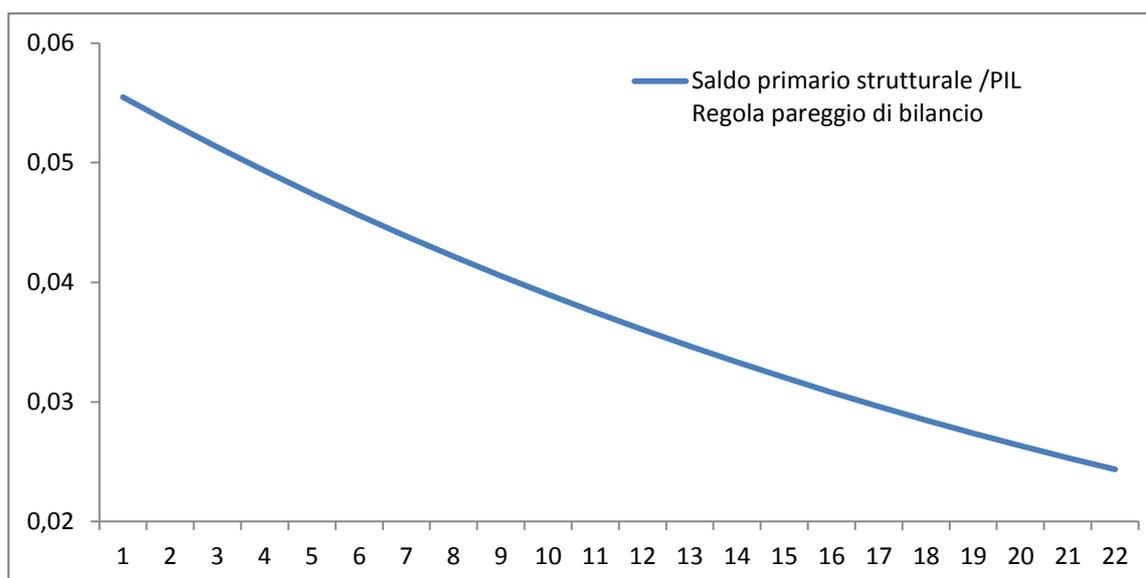
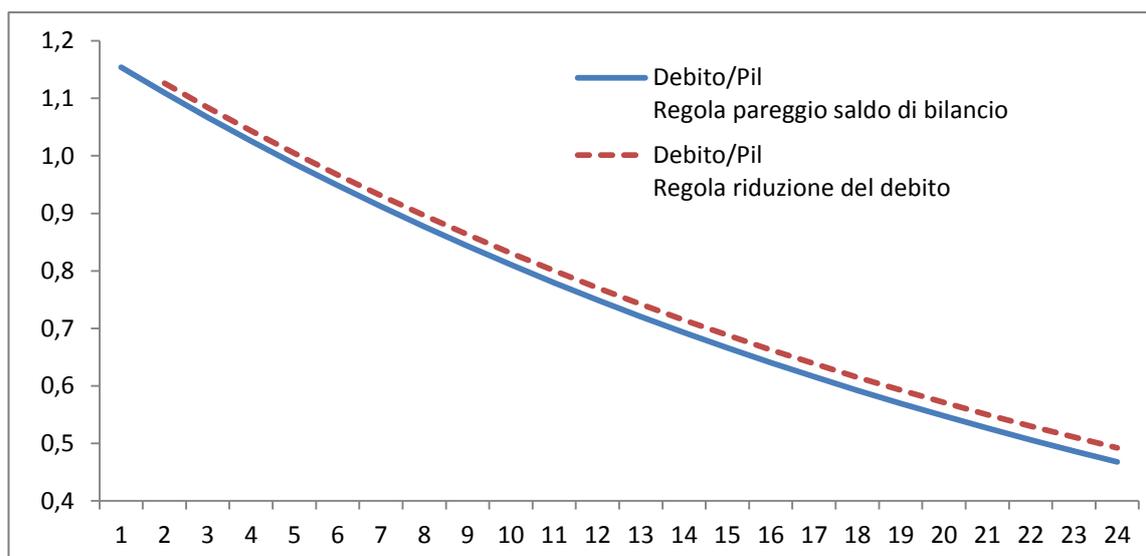
### **Regola del pareggio di bilancio strutturale in STEADY STATE**

Il primo esercizio propone una stima degli effetti nel lungo periodo dell'applicazione della regola del pareggio del saldo di bilancio strutturale in una condizione di steady state (PIL = prodotto potenziale), dove la crescita potenziale è ipotizzata pari al 4% in termini nominali. I risultati vengono quindi confrontati con quelli derivanti dall'applicazione di una regola che preveda una riduzione annua del rapporto debito/PIL pari ad un ventesimo dello scostamento rispetto al valore del 60% registrato nell'anno precedente.

Nei grafici sono indicati gli andamenti del rapporto debito/PIL e del saldo primario/PIL (che in questo scenario coincide con il saldo primario strutturale), quale indicatore della politica fiscale discrezionale. In questo caso si ottengono i seguenti risultati:

1. il rispetto del pareggio di bilancio determina una progressiva riduzione del rapporto debito/PIL, che tende nel lungo periodo allo zero;
2. in presenza delle ipotesi specificate, il rapporto debito/PIL raggiungerebbe il 60% circa entro 20 anni;
3. la riduzione del rapporto debito/PIL comporta un graduale calo del peso della spesa per interessi sul PIL che lascia spazio per una progressiva discesa del peso sul PIL dell'avanzo primario richiesto per il pareggio di bilancio;
4. la regola del pareggio del saldo di bilancio risulta più stringente rispetto ad una regola sul debito che preveda una riduzione annua del rapporto debito/PIL pari ad un ventesimo dello scostamento registrato nell'anno precedente rispetto al livello del 60% .

## Stima degli effetti della regola del pareggio di bilancio strutturale in STEADY STATE



### Regola del pareggio di bilancio strutturale in presenza di CICLO ECONOMICO

Il secondo esercizio intende fornire una stima degli effetti delle regole fiscali in presenza del ciclo economico. A questo scopo si prende come riferimento l'output gap stimato dalla Commissione Europea (Ameco Databank) nel periodo 1978-1994, replicandolo per più periodi. La componente ciclica del saldo è ottenuta, come detto, applicando una elasticità pari a 0,5 (1 punto percentuale di output gap - espresso in % del PIL potenziale - determina una variazione del saldo pari a 0,5 punti percentuali di PIL).

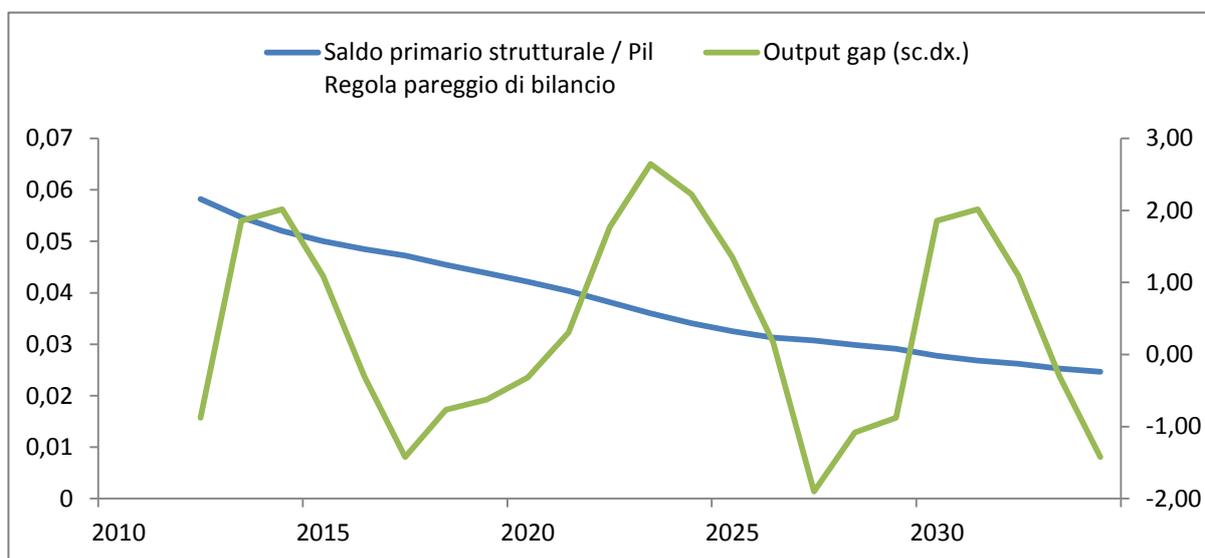
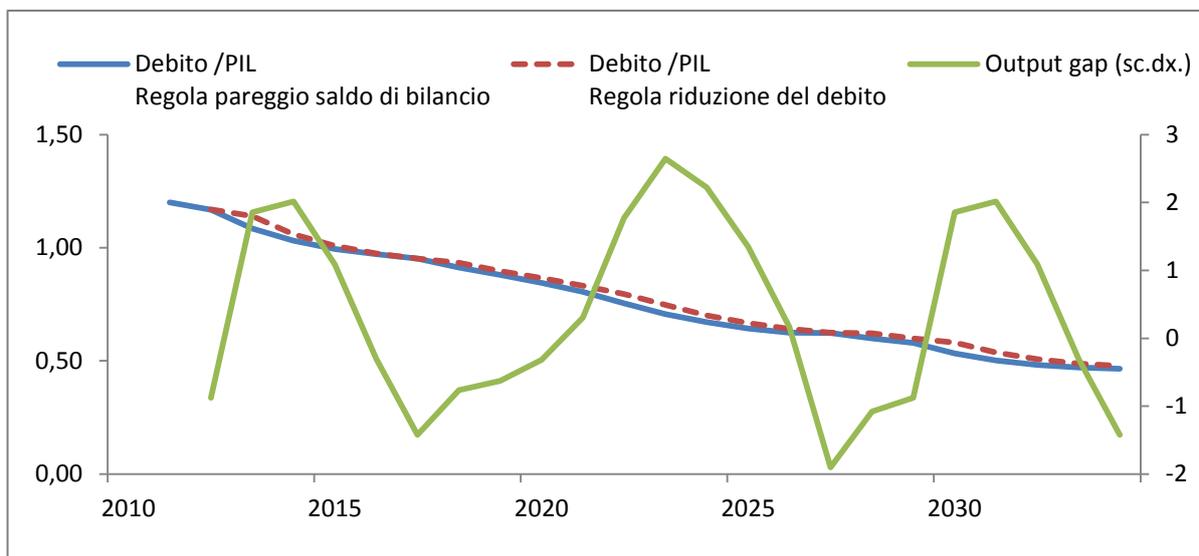
In questo caso:

1. l'applicazione della regola del saldo strutturale di bilancio determina tendenze degli indicatori di finanza pubblica analoghe rispetto all'esercizio precedente, con andamenti ovviamente più oscillanti in relazione all'andamento del ciclo economico;
2. si evidenzia il rischio di prociclicità della regola sul debito nelle fasi negative del ciclo, in quanto, in presenza di un andamento ciclico particolarmente sfavorevole,

potrebbe verificarsi che tale regola comporti saldi strutturali in avanzo (ovvero richiederebbe politiche discrezionali restrittive che compensino in parte gli effetti degli stabilizzatori automatici).

Nei grafici sono indicati gli andamenti del rapporto debito/PIL e del saldo primario strutturale/PIL in relazione all'andamento dell'output gap.

### Stima degli effetti della regola del pareggio di bilancio strutturale in presenza di CICLO ECONOMICO



### Regola del pareggio di bilancio strutturale in presenza di EVENTI ECCEZIONALI

I risultati ottenuti nell'esercizio precedente hanno indotto ad effettuare un ultimo esercizio per simulare gli effetti dell'applicazione della regola del pareggio in presenza di un evento eccezionale, in particolare una grave recessione economica. A tale scopo sono stati ipotizzati andamenti del prodotto potenziale e dell'output gap simili a quelli registrati nel corso della crisi attuale, ovvero negli anni 2008-2013, come stimati dalla Commissione Europea (Ameco Databank).

I risultati dell'esercizio, che pure non considera le retroazioni dal bilancio al PIL, mostrano una significativa prociclicità delle politiche fiscali richieste dal rispetto della regola del pareggio del saldo di bilancio strutturale e, quindi:

- a) confermano l'opportunità di prevedere una deroga alla regola del pareggio nel caso di gravi recessioni economiche (ipotesi accettata sia in sede europea sia dalla Legge costituzionale 1/2012);
- b) evidenziano come la regola sul debito possa diventare, in presenza di una significativa recessione economica, notevolmente più stringente della regola del pareggio, e suggeriscono di inserire una deroga alla regola di riduzione del debito nel caso di eventi eccezionali, al pari di quanto previsto per la regola del pareggio di bilancio.

Anche in questo caso, nei grafici sono indicati gli andamenti del rapporto debito/PIL e nell'ipotesi di rispetto delle due regole del saldo primario strutturale/PIL in presenza della regola sul pareggio del saldo strutturale in relazione all'andamento dell'output gap.

### Stima degli effetti della regola del pareggio di bilancio strutturale in presenza di EVENTI ECCEZIONALI

